

# PROGETTO

“...Coesione sociale...”

SOGGETTO PROPONENTE: C.I.S.S.A. - Pianezza (TO)  
Con la collaborazione dei Comuni Consorziati e delle ASL.

Progetti che, nel perseguimento di obiettivi di coesione sociale, prevedano interventi finalizzati al miglior inserimento dell'immigrato nel contesto sociale

## AMBITO PROGETTUALE

Il progetto è in conformità con le disposizioni delle Linee programmatiche definite dalla Provincia di Torino per l'anno 2007 e prevede:

- attività di informazione e di comunicazione
- attività rivolte a minori stranieri non accompagnati

## DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE LOCALE

Il percorso intrapreso nell'ambito dei lavori del Piano di Zona ha rilevato nelle modalità richieste da un approccio di tipo partecipativo la ricchezza in termini di conoscenza, condivisione e confronto. Nello specifico del tavolo tematico “Adulti” sono stati evidenziati alcuni bisogni trasversali quali, ad esempio, la necessità dell'individuo di costruire e mantenere relazioni positive all'interno del proprio tessuto sociale. La presenza degli immigrati nel territorio consortile è aumentata in linea con l'andamento del fenomeno migratorio in Italia e, da gennaio 2007, l'aumento dei cittadini residenti è cresciuto in misura assai significativa. Rispetto all'area di provenienza degli stranieri presenti sul territorio consortile, si conferma la prevalenza e la tendenza alla stabilizzazione dei cittadini provenienti dalla Romania, con gli uomini inseriti prevalentemente nell'edilizia e nelle piccole e medie industrie e le donne soprattutto inserite nel lavoro domestico e di cura (es. badanti per anziani o disabili). Dal rilevamento del fenomeno migratorio emerge la necessità di intervenire soprattutto su due tipologie di soggetti in condizione di maggior vulnerabilità sociale: le donne e i minori mirando all'inserimento sociale e favorendo l'apprendimento della lingua.

## OBIETTIVI DEL PROGETTO

- aumentare l'attenzione al fenomeno e l'aggiornamento degli operatori istituzionali rafforzandone le competenze conoscitive e relazionali;
- promuovere e mantenere l'integrazione e lo sviluppo delle reti operanti nel settore costituendo un tavolo permanente finalizzato al confronto ed alla realizzazione di azioni integrate e sinergiche soprattutto con il coinvolgimento dei diversi soggetti del privato sociale che hanno sviluppato una profonda esperienza nell'affrontare le diverse sfaccettature del fenomeno (es. tavolo tra: CISSA, amministrazioni comunali, ASL con particolare coinvolgimento di medici di base e consultori, scuole, CPI, associazioni di volontariato, IPAB, parrocchie,...);

- far fronte ai bisogni “di emergenza” e di “informazioni a 360°” in cui spesso si trovano gli stranieri specialmente nei primi periodi dopo l’ingresso in Italia;
- intervenire soprattutto in merito a due tipologie di soggetti ad elevata vulnerabilità sociale: le donne e i minori;

sostenere gli adulti stranieri per quanto concerne l’integrazione sociale ( es. alfabetizzazione,..) e la genitorialità (es. sostegno psico socio educativo)

## POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO

Dal progetto realizzato a decorrere da giugno 2006 è emerso che la popolazione di riferimento è costituita da cittadini neocomunitari o extracomunitari con tendenza alla stabilizzazione. Tratto trasversale rilevato, sia dagli uffici demografici che dalle scuole, è l’incremento della popolazione adulta sia maschile che femminile e l’incremento della fascia d’età minorile. Le iniziative previste privilegeranno donne e minori poiché si rilevano condizioni di maggiore vulnerabilità sociale.

Le etnie più numerose hanno evidenziato un ruolo diverso al proprio interno della figura femminile:

- ❖ la donna Rumena, arrivata in Italia, lavora principalmente come badante o addetta alla cura della casa e le sue richieste sono di stabilizzazione, ricongiungimento familiare, riconoscimento dei propri titoli di studio. Emerge, ad esempio, un gruppo di infermiere professionali nella zona di Pianezza probabilmente dovuta al fatto che ivi hanno sede case di cura e poliambulatori privati.
- ❖ Le donne Albanesi e del Marocco si occupano principalmente della cura dei figli e della casa, con difficoltà di comunicazione ed integrazione linguistica. Per loro sarebbe auspicabile una frequenza a corsi di alfabetizzazione di italiano nel territorio consortile, nelle ore mattutine.
- ❖ Vi sono donne provenienti da territori di altri Consorzi che si sono rivolte agli sportelli in quanto lavorano in zona.

Etnie più difficilmente accessibili, come quella cinese, richiedono aiuti agli sportelli per un accompagnamento nelle pratiche di cittadinanza o ricongiungimento familiare.

Utenza prevista nella realizzazione dell’iniziativa:

Cittadini neocomunitari ed extracomunitari con tendenza alla stabilizzazione e ricongiungimenti familiari. Donne e minori in età scolastica in maggiore vulnerabilità sociale. Minori stranieri non accompagnati

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Le aree di intervento prioritarie individuate sono a sostegno di soggetti ad elevata vulnerabilità sociale (donne e minori), con il potenziamento di iniziative di informazione, comunicazione all’interno di una quadro complessivo dove le iniziative strutturate favoriscono l’integrazione sociale. Si prevede quindi un ampliamento consistente e strutturale delle seguenti attività:

- 1) Ampliamento dell’attività di informazione e di comunicazione attraverso: gestione di “sportelli stranieri” con orari da definirsi e significativa introduzione di strumenti e programmi informatici sia per le attività di informazione e di comunicazione sia di rilevamento dei bisogni e delle prevalenti difficoltà degli stranieri attraverso programmi specifici di monitoraggio.

- 2) Ampliamento della rete interistituzionale e non con attenzione alle esperienze del territorio provinciale e del Comune di Torino. Conoscenza e collegamento con le realtà dell'associazionismo che operano nell'area metropolitana e raccordo con le loro iniziative inerenti al progetto.
- 3) Collaborazione con associazione di mediatori interculturali che faciliti l'intervento di segretariato sociale e la lettura dei bisogni in situazione di emergenza a 360° con particolare attenzione ai minori non accompagnati. Asseveramento di documenti per situazioni segnalate dal Cissa .
- 4) Progetto globale sui minori stranieri non accompagnati che si trovano nel territorio consortile, privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili. Alcuni sono completamente soli, altri sono accolti da parenti. Si tratta soprattutto di adolescenti provenienti dal Marocco che immigrano per trovare lavoro e condizioni di vita migliori. Il ruolo del Consorzio, mirato a garantire tutela, protezione e assistenza (inserimento in comunità, percorso scolastico formativo ecc.) comporta investimento professionale con alte connessioni sinergiche istituzionali e non. La loro segnalazione al Comitato per i minori stranieri, che valuta se il minore possa essere ricongiunto alla sua famiglia nel paese d'origine mediante il "rimpatrio assistito" oppure debba restare in Italia, e la necessità di contemplare nel percorso di aiuto un supporto anche educativo, sociale e psicologico mirano a garantire il "superiore interesse del minore" e il diritto alla partecipazione (ovvero il diritto di esprimere la propria opinione e che tale opinione sia tenuta in considerazione, tenendo conto dell'età e del grado di maturità). Il Consorzio mette a disposizione ore di operatori sociali ed educativi per quanto concerne la presa in carico sul territorio. Viceversa risulta molto più problematica la collocazione in struttura non soltanto per gli elevati costi del "pronto intervento" ma soprattutto per l'imprevedibilità e l'urgenza dell'impegno di spesa e dell'avvio dell'intervento;
- 5) Iniziative di socializzazione interculturale presso i Comuni che coinvolgano gli immigrati adulti in attività che siano occasione di incontro e scambio (organizzazione di moduli formativi, manifestazioni, eventi, sostegno all'associazionismo etnico/inter-etnico...).

## AZIONE 1

### Ampliamento dell'attività di informazione

- Gestione di "sportelli stranieri"
- Utilizzo di strumenti informatici e programmi specifici di monitoraggio sia per le attività di informazione e di comunicazione sia per le attività di rilevamento dei bisogni e delle prevalenti difficoltà degli stranieri.
- Strutturazione di collegamenti informatizzati tra gli sportelli decentrati e la sede centrale del Consorzio;

I Servizi coinvolti coinvolti: Uffici comunali, CPI, CTP, servizi sociali, servizi sanitari, associazioni e terzo settore, scuole;

Soggetti interessati: n. 2.000 soggetti circa (cittadini stranieri e cittadini stranieri che vivono con italiani) Provenienza da Italia Portogallo Romania Moldavia Albania Repubblica Ceca Ungheria Polonia Russia Serbia Marocco Costa D'avorio Nigeria Tunisia Iran U.S.A. Brasile Perù Repubblica Colombia Dominicana Argentina Ecuador Nicaragua Cuba Cina Filippine Thailandia.

## AZIONE 2

Ampliamento della rete interistituzionale e non;

- Attenzione alle nuove iniziative dei piccoli comuni ed alle esperienze sul territorio provinciale;
- Conoscenza e collegamento con le realtà dell'associazionismo che operano nell'area metropolitana e raccordo con le loro iniziative inerenti al progetto;

I Servizi coinvolti: Uffici comunali, CPI, CTP, servizi sociali, servizi sanitari, associazioni e terzo settore, scuole

Soggetti interessati: n. 2.000 soggetti circa (cittadini stranieri e cittadini stranieri che vivono con italiani)

## AZIONE 3

- Collaborazione con associazione di mediatori interculturali;
- Attività di mediazione interculturale che faciliti l'intervento di segretariato sociale e la lettura dei bisogni in situazione di emergenza a 360° con particolare attenzione ai minori non accompagnati.
- Asseveramento di documenti per situazioni segnalate dal Cissa .

I Servizi coinvolti: dipendenti pubblici e associazione multietnica che gestisce gli sportelli.

Soggetti interessati: n. 2.000 soggetti circa (cittadini stranieri e cittadini stranieri che vivono con italiani)

## AZIONE 4

Pro Interventi di protezione e tutela rivolti ai minori stranieri non accompagnati che si trovano nel territorio consortile, privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili. Fornire loro una protezione e assistenza nell'articolazione di un progetto individuale (inserimento in comunità, percorso scolastico formativo ecc) getto globale sui minori stranieri non accompagnati

I Servizi coinvolti: servizi sociali, servizi sanitari, associazioni e terzo settore, IPAB, scuole comunità, mediatori interculturali

Soggetti interessati: Minori non accompagnati ed eventualmente in Tutela al CISSA

## AZIONE 5

iniziative di socializzazione interculturale che coinvolgano i migranti adulti in attività che siano occasione di incontro e scambio, Organizzazione di moduli formativi, manifestazioni, eventi.

I Servizi coinvolti: Comuni, CPI, CTP, CISSA, Associazioni multietniche, Patto Territoriale Zona Ovest, Terzo settore, Scuole

Soggetti interessati: Intera popolazione dei Comuni consorziati

## CARATTERISTICHE QUALIFICANTI E INNOVATIVE DEL PROGETTO

La sperimentazione avviata nel corso dell'anno 2006 segue una metodologia di coprogettazione nella ricerca di maggior approfondimento conoscitivo del fenomeno immigratorio sul territorio consortile. L'esigenza di individuare una lettura condivisa dei cambiamenti demografici in atto, in particolare nei piccoli centri abitati al di sotto dei 4000 abitanti, e la necessità di concertare e condividere buone prassi interistituzionali che favoriscano l'integrazione sociale sono gli elementi qualificanti del progetto.

L'analisi delle richieste pervenute agli sportelli dei comuni aiuta l'individuazione delle difficoltà prevalenti ancora attuali per il cittadino straniero e consente la raccolta di indicatori utili al processo di valutazione e di orientamento delle future attività programmatiche di prevenzione di processi di emarginazione (es. tematiche di cittadinanza, lavoro, casa, salute, problemi familiari o di integrazione, solitudine, distanza culturale, etc.)

Questo Consorzio si occupa da tempo, attraverso i servizi territoriali, di prassi operative che hanno tenuto conto di alcuni concetti orientativi:

- Il concetto di **salute/benessere** come capacità della persona di affrontare e possibilmente risolvere i problemi con risorse proprie e/o del proprio ambiente di appartenenza.
- La cultura dei problemi sociali fondata sulla **comunità** quale contesto privilegiato per la loro gestione.

Le caratteristiche innovative del progetto hanno l'intento di promuovere interventi che valorizzino i soggetti coinvolti favorendo una loro maggiore integrazione sociale. Ciò si coniuga con un lavoro di rete all'interno del territorio consortile. Il potenziamento dell'informatizzazione consente di condividere informazioni utili per tutti i operatori degli sportelli: dalla rassegna stampa, alla rubrica telefonica, ecc e comporta un enorme risparmio di tempo.

## STRUMENTI PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEL PROGETTO

La metodologia che si vuole adottare prevede una attività di valutazione volta da un lato a verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi posti e delle strategie concordate e dall'altro a incentivare il raggiungimento degli obiettivi da parte dei servizi operanti sul territorio. A tal fine, all'interno del percorso di costruzione del Piano di Zona, è stato messo a punto un modello di monitoraggio e valutazione elaborato durante un percorso di formazione. Il modello elaborato permette di avere a disposizione strumenti atti alla raccolta dei dati (qualitativi e quantitativi) e alla loro valutazione. Assume quindi un ruolo rilevante il riconoscimento formale del gruppo di lavoro quale livello tecnico a cui affidare il compito del monitoraggio e della valutazione. Per favorire un giudizio dei soggetti titolari alla valutazione dell'intervento possono essere assunti alcuni criteri quali:

- Rilevanza dell'intervento: ovvero la reale capacità di modificare il problema assunto. (Gli obiettivi sono effettivamente giustificati dai bisogni rilevati?)
- Coerenza: rapporto tra obiettivi e strumenti
- Utilità: esiti in rapporto ai bisogni sociali ed economici
- Equità: distribuzione costi/benefici
- Efficacia interna: giudizio di qualità sull'operato del servizio in base all'uso delle metodologie impiegate
- Efficacia esterna: giudizio sulla qualità dell'intervento che valuta la congruenza tra domanda e offerta

- Efficacia-efficienza: giudizio sull'operato del servizio in base al modo in cui sono state impiegate le risorse.

Per Informazione: CISSA – Sig.ra Elena Grasso tel. 011/978.57.11